

In numeri

Soldi subito ma senza la banca così il prestito corre sul web

ILARIA CARRA

PER chi ha bisogno di soldi è una soluzione veloce per ripianare debiti, ristrutturare casa, comprarsi uno scooter o, semplicemente, ridare ossigeno alle finanze fiaccate da spese impreviste. Per chi offre è invece un'alternativa redditizia ai risparmi sul conto corrente, seppur con qualche rischio in più. Qualunque sia la motivazione di fondo, per avere soldi in

prestito se la banca storce il naso davanti alla richiesta (specie se non è la prima), ora si può ricorrere anche a Internet. Già quasi cinquemila lombardi l'hanno sperimentato dall'inizio dell'anno, un quinto di quanti in tutta Italia si sono convertiti al *Social lending*. Perché è così che lo chiamano gli addetti di Zopa e Boober, le principali

società che l'hanno importato dall'estero: prestito sociale, un modello di scambio finanziario in cui richiedenti e prestatori interagiscono tra di loro sul web per ottenere le migliori condizioni per entrambi. Ovvero tassi più bassi per i primi, interessi

più alti per i secondi. Da un minimo di 1500 a un massimo di 15mila euro, estinguibili in non più di tre anni, con un tasso d'interesse globale medio (il più basso disponibile lo suggerisce in tempo reale il sistema) dell'8,5 per cento (per le finanziarie è in genere del 16 per cento e il limite di usura, in Italia, del 24,75). A garanzia del prestatore la cifra offerta viene poi suddivisa su 50 richiedenti.

A far incontrare domanda e offerta ci pensano poi le due società. Zopa, per esempio, è un'intermediaria di pagamento

con autorizzazione della Banca d'Italia. «Non siamo banche - spiega Carlo Vitali, marketing manager di Zopa, operativa in Italia dallo scorso 16 gennaio - ma gestiamo i pagamenti, facciamo recupero crediti nei casi di insolvenza e valutiamo l'affidabilità del richiedente». Cioè il suo «merito creditizio»: casa di proprietà, reddito, sposato o single, numero di crediti aperti.

In totale i richiedenti, secondo Zopa, hanno incassato circa 530mila euro, e i prestatori ne hanno messi a disposizione 800mila. Certo, ci vuole dimestichezza con Internet. Non a caso i due terzi degli «zopiani» hanno tra i 25 e i 44 anni. Ognuno con la propria storia. Lorenzo, bancario trentatreenne, è ricorso a Boober perché aveva bisogno di liquidità. «In due settimane ho avuto 2.500 euro sul conto - racconta - li restituirò in

due anni e mezzo a 90 al mese e un tasso del 5,5. In futuro magari farò lo da prestatore». Giorgio, impiegato di 51 anni, voleva comprarsi uno scooter: «Mi hanno prestato 5000 euro, li renderò in quattro anni a 175 al mese». Per Francesco, invece, che ha 27 anni e studia Economia in Cattolica, fare il prestatore online «è un buon investimento e un'occasione per tagliare fuori le banche. Peccato

che gli interessi vengano tassati come reddito da lavoro. Questo è un lato negativo della legge italiana». Ma nel prestarsi i soldi a vicenda tra privati le due società cosa ci guadagnano? «C'è una commissione variabile sull'importo erogato - precisa Carlo Vitali - che per noi oscilla tra lo 0,5 per i più affidabili e il 2 per cento per i casi più a rischio di insolvenza, oltre all'1 per cento fisso su quanto sborsato da chi presta il denaro».

5.500 euro

IL PRESTITO MEDIO

È la cifra che in questi sei mesi i lombardi hanno richiesto con più frequenza. In totale si calcola che nella nostra regione siano stati erogati prestiti sociali per 530mila euro

8,5 %

IL TASSO MEDIO

Può oscillare perché in tempo reale il sistema individua il Taeg più conveniente in quel momento tra gli offerenti in una determinata categoria di prestiti

16,5 %

LE FINANZIARIE

In genere se ci si rivolge a una finanziaria per un prestito il tasso d'interesse globale richiesto è il doppio di quello mediamente praticato dalle community in Internet

24,75 %

L'USURA

La Banca d'Italia calcola periodicamente il tasso di usura vigente sommando al tasso praticato dalle società finanziarie, 16,5 %, la sua metà esatta, 8,25 %